

## Se l'immigrazione entra in crisi

Scritto da Angelo Panebianco  
Martedì 07 Dicembre 2004 01:00 -

---

Un articolo del Corriere della Sera che attesta l'avvento dei primi seri dubbi ad un'intelligenza prigioniera delle sue utopie e dei disastri che comportano. Al servizio (in)conscio del sistema delle multinazionali.



**La settimana scorsa il Corriere ha pubblicato una approfondita indagine sui problemi che la Francia incontra nell'integrazione degli immigrati musulmani. Contemporaneamente, le cronache continuano a dare conto degli sforzi del governo Blair**

di  
**abbandonare quella politica del «multiculturalismo» che la Gran Bretagna ha perseguito per anni e che non ha dato i frutti sperati. Francia e Gran Bretagna avevano adottato politiche opposte. Si parlava, addirittura, di due modelli**

di  
**integrazione, quello «assimilazionista» francese e quello «multiculturalista» britannico (e, più in generale, anglosassone).**

Due diverse politiche, ciascuna delle quali coerente con le tradizioni costituzionali di Francia e Gran Bretagna

**. La politica assimilazionista francese puntava**

a  
**un'integrazione fondata su uno scambio: la concessione della «cittadinanza repubblicana», con i suoi diritti di libertà, in cambio di una privatizzazione**

**del credo religioso, del divieto di far valere entro l'arena pubblica le appartenenze religiose.**

**La politica multiculturalista britannica, all'opposto, concedeva generosamente spazi pubblici, sotto forma di «diritti collettivi», alle minoranze etniche o religiose. Nella prospettiva multiculturalista ciò avrebbe dovuto portare**

a  
**un'armonica coesistenza fra i diversi gruppi all'interno di una società politica liberale e tollerante.**

**Tanto il modello assimilazionista quanto**